

p.c. Annunziata
Don Goffari
Don Benetti
Mons. Falletto

Il Segretario Generale
Prot.n. 13049/SB/gc

Roma, 27 agosto 1956

Carissimo Monsignore,

ho provveduto ad inviarLe a parte il materiale che Don Delzan intende sottoporre alla Conferenza Episcopale del Veneto.

Al riguardo, come Ella mi aveva richiesto, Le sottopongo alcune osservazioni.

1) Statuto CCI - Mentre nella parte esplicativa (dattiloscritta) viene posto chiaramente in risalto il rapporto del SAS con l'ACEG, nello Statuto del CCI non si fa cenno all'Associazione. Riterrei, alla stregua di quanto è avvenuto per lo Statuto lombardo, che il primo articolo parlasse di questo rapporto. In fondo, il CCI si struttura come un Servizio Assistenza, e non va dimenticato che i Servizi sorgono in seno all'ACEG. I dettagli dello Statuto mi sembrano ben espsti.

2) Presidenza della Commissione regionale di revisione - Mi sembra ben centrato e concordato. Non so se convenga dire (in riga) che la Commissione è del SAS. Non vi è infatti un rapporto di dipendenza, e d'altra parte la Commissione deriva la sua autorità direttamente dai Vescovi della regione, competenti a decidere in materia di revisione e che delegano allo scopo persone di loro fiducia. Mi sembra che quel "controllo" da parte delle Commissioni diocesane di revisione, di cui si parla a pag. 6 del dattiloscritto, suoni un po' male, non per la parola in sé, ma per la sostanza della cosa. In definitiva, della Commissione regionale dovrebbero far parte rappresentanti delle varie Diocesi; inoltre, ricordo che nelle Marche si decise di riunire tali rappresentanti, sotto la presidenza del Vescovo delegato, per stilare le norme per la revisione tenendo conto della fisionomia delle varie Diocesi. Così come vedo impostata la revisione nel Veneto, mi sembra che la Commissione regionale sia alla stregua di una Commissione

Rev.mo

Mons. Francesco DALLA ZUANNA

PADOVA

. / .

diocesana, che non ha autorità sufficiente per dare ai propri giu-
dizi una validità veramente regionale.

Sempre a proposito di revisione (mi riferi-
sco alla pag. 13 del dattiloscritto) non mi pare opportuno propor-
re di concedere ad Enti religiosi (Sampaolo, Angelicum) la facoltà
di revisionare i film. Capisco che la materia è delicata, ma questo
precedente può rischiare di creare una pericolosa alternativa al la-
voro unitario. Anche a questo proposito, non mi sembra inutile ripe-
tere che chi compie la revisione lo fa per incarico diretto e per la
autorità delegatagli dal Vescovo.

Questo è quanto desideravo sottoporre alla
Sua considerazione. La situazione del Veneto richiede forse formu-
le compromissorie, ma su certi principi sarebbe bene essere più fer-
mi.

Bruno mi ha chiesto di spostare a domani l'in-
contro: Le riferirò successivamente.

Voglia gradire i miei più affettuosi saluti.

(Silvano Battisti)